

PAOLO CAPELLI, INGEGNERE INFORMATICO, RACCONTA I SUOI STUDI E L'APPROCCIO CON IL LAVORO

«Qui la didattica ha una marcia in più»

Il diploma all'I.T.I.S. Torriani e la laurea presso la sede di Cremona del Politecnico

di Paolo Fornasari

Paolo Capelli, giovane trentaquattrenne di Pizzighettone, dopo aver frequentato l'I.T.I.S. Torriani, si è laureato in Ingegneria Informatica al Politecnico della nostra città. Anche lui conserva un bel ricordo di quell'esperienza che gli ha permesso di affrontare la magistrale a Milano con un'ottima preparazione, sia a livello di contenuti che di metodo. Dal 2017 è uno dei membri di Growens, gruppo industriale integrato che sviluppa tecnologie per predictive marketing, mobile messaging e content creation adatte a organizzazioni che desiderano comunicare efficacemente con i propri clienti. L'azienda fa parte del Polo tecnologico di Cremona (CRIT) e l'ingegner Capelli dal 2022 ricopre il ruolo di SysOp manager, dopo essere stato SysOp (System Operator) dal 2019.

Come è arrivato alla scelta universitaria?

«L'ho fatto autonomamente, informandomi sugli argomenti del corso di laurea. È stata una scelta maturata già durante le

Percorso impegnativo

Offre ottime possibilità, perché ho notato che c'è molta "fame" di figure professionali di questo tipo

superiori, perché l'informatica costituiva da sempre uno dei miei interessi più forti. E' stata una logica conseguenza perciò indirizzarmi verso il settore che mi appassionava, e mi appassionava tuttora».

Come valuta gli anni al Politecnico di Cremona? Lo consiglierebbe?

«Sono stati anni molto positivi sotto vari punti di vista: al primo posto, metto la qualità della didattica che, rispetto alla sede milanese, ha una marcia in più, potendo contare su una maggior interazione tra docenti e studenti; non meno importante la prossimità territoriale che mi ha permesso di conciliare gli impegni dello studio con quelli del volontariato e quelli liberi da trascorrere con gli amici. Soprattutto per questi motivi mi sento di consigliarlo, ma voglio anche sottolineare come risultino importanti sia la semplicità e il risparmio di tempo nello svolgimento delle pratiche amministrative, che la maggiore disponibilità di aule studio rispetto alla sede di Milano, dove sono poche rispetto al numero degli studenti».



Quanto le è risultato utile il corso di laurea nella ricerca di un'occupazione, prima, e ora nel ruolo che riveste?

«Molto: oltre che per le nozioni apprese, il percorso di ingegneria forma, dando le basi e gli strumenti, un metodo imprescindibile per modellizzare un problema, analizzarlo e, infine, risolverlo. In un settore di per sé molto competitivo, ciò è un vantaggio, in quanto indispensabile nell'ordinario lavoro quotidiano».

Quale il primo step dopo aver terminato gli studi universitari?

«Dopo la laurea, ho deciso di prepararmi per sostenere l'esame di Stato, che ho superato, e quindi mi sono iscritto all'Ordine degli ingegneri della nostra Provincia, anche se la mia specializzazione in informatica non porta solitamente alla libera professione, quanto piuttosto a un impiego come dipendenti. L'iscrizione all'Ordine è però una opportunità che ho sfruttato, perché offre la possibilità di frequentare corsi, erogati talvolta gratuitamente, su materie anche lontane dal "mio mondo", che però danno spunti di applicazione e rappresentano quindi un importante arricchimento».

Come è arrivato a scegliere il suo attuale lavoro?

«Terminata la laurea magistrale, mentre mi dedicavo alla preparazione dell'esame di stato, ho iniziato a guardarmi intorno alla ricerca di un lavoro. Ho utilizzato sia il portale dell'università, dove le aziende pubblicano le offerte, sia i più classici siti di ricerca del lavoro e anche il portale offerto dall'Informagiovani di Cremona. A seguito di ciò, ho sostenuto numerosi colloqui in aziende di Milano e in alcune vicine alla mia residenza, ricevendo diverse proposte. Le ho valutate tutte, tenendo conto di tanti fattori: l'offerta economica, il bilanciamento vita privata/lavoro, la vicinanza

geografica... e alla fine ho preferito orientarmi su un'azienda di Cremona, MailUp, che poi è diventata Growens, dove lavoro tuttora. Per completezza, aggiungo che ho avuto una parentesi lavorativa di qualche anno in LineaCom, azienda di telecomunicazioni con sede a Cremona, ora diventata A2A SmartCity, che scelsi sempre tenendo conto della vicinanza territoriale, ma poi sono ritornato a lavorare in Growens».

Se ho capito bene, lei ritiene che scegliere realtà lavorative locali offra vantaggi da non sottovalutare. Le chiedo: c'è, però, qualche penalizzazione?

«Devo riconoscere che economicamente gli stipendi sono meno alti rispetto alle grandi realtà della metropoli, però lavorando vicino a casa ho la possibilità di una migliore distribuzione della mio tempo, fattore per me molto importante. E' giusto, però, aggiungere che qualche anno fa, quando maturai la mia scelta, la differenza era più accentuata di oggi, dove lo smartworking è stato in parte sdoganato da molte aziende, anche milanesi. Alla luce di ciò, in una scelta lavorativa fatta oggi, probabilmente la vicinanza al luogo di residenza rivestirebbe ai miei occhi un ruolo più marginale tra i fattori decisionali».

LA SCELTA

Ho sostenuto numerosi colloqui in aziende di Milano e in alcune vicine alla mia residenza. Alla fine ho preferito orientarmi su Cremona con MailUp, oggi Growens

In cosa consiste precisamente il suo lavoro?

«Mi dedico al coordinamento di un reparto che si occupa della gestione dell'IT aziendale, quindi dell'informatica offerta ai colleghi, degli asset forniti ai dipendenti per lavorare, degli strumenti aziendali e delle infrastrutture dell'ufficio, in sintesi, cioè, di tutta la parte di rete. Per spiegarmi ancora meglio, nel mio reparto seguiamo tutto il ciclo degli asset dalla configurazione, all'assistenza all'utente. Ci occupiamo inoltre della parte impiantistica, in quanto l'edificio è domotico, automatizzato, quindi una parte del lavoro consiste nel tenere sotto controllo i consumi: un aspetto questo che si è imposto soprattutto negli ultimi due anni con l'aumento dei prezzi dell'energia. Personalmente, oltre al lavoro in Growens, collaboro, dando una mano nella realizzazione di progetti, con l'azienda di famiglia che si occupa di impianti elettrici e ha un negozio di elettrodomestici a Pizzighettone».

Da dove le vengono le maggiori soddisfazioni? Che difficoltà rileva?

«Mi soddisfa sicuramente poter vedere ogni giorno cose diverse, perché lavoro in un reparto che affronta tematiche plurime dell'informatica che mi permettono di andare ad esplorare un po' tutto quel mondo. Riguardo alle difficoltà, direi che si tratta di un'occupazione molto impegnativa, in continua e veloce evoluzione e che richiede perciò una formazione costante per stare al passo con le novità. Per fortuna, le soddisfazioni ripa-gano ampiamente».

Considerato proprio il notevole impegno lavorativo, come riesce a conciliare l'attività lavorativa e la vita privata?

«L'azienda offre una modalità di lavoro ibrida, quindi abbiamo la possibilità di lavorare in smart working in qualunque momento della giornata e in qualunque luogo del mondo, naturalmente coordinandoci. È quindi possibile arrivare ad un ottimo bilanciamento: ci sono colleghi che per esempio lavorano dalla Spagna e da altre parti del mondo e riusciamo a collaborare in modo davvero ottimale. Questo per dire che riesco, certamente con qualche sacrificio, a ricavarli lo spazio necessario per coltivare alcuni interessi personali».

Quali sono i suoi progetti futuri?

«Riagganciandomi a quanto ho già detto, direi che ho in mente di continuare a crescere a livello lavorativo, studiando e formandomi sulle novità del settore in cui opero che, come ho detto, evolve in un attimo, cambiando anche talvolta in modo radicale. Inoltre, non escludo di poter andare anche all'estero

LA STRUTTURA

Il Politecnico di Milano è presente a Cremona dal 1987. Il polo cremonese offre diversi percorsi di laurea: uno in Ingegneria Gestionale e uno in Ingegneria Informatica e due Corsi di Laurea Magistrale, uno in Music and Acoustic Engineering e uno in Agricultural Engineering, unico in Italia e partito recentemente a settembre del 2021. La vocazione del Campus di Cremona riguarda i seguenti settori:

- l'acustica per l'integrazione tra suono e tecnologie dell'informazione; lo sviluppo di sistemi innovativi per l'acquisizione e la riproduzione spaziale del suono.
- lo Smart Agrifood per le innovazioni digitali nella filiera agricola e agroalimentare.
- l'informatica per i servizi e l'industria e l'automazione.
- la gestione d'impresa basata sulle tecnologie dell'informazione e della Comunicazione (ICT) sulla considerazione degli aspetti ambientali e sulla riorganizzazione ed informatizzazione dei processi aziendali.



per approfondire ulteriormente le mie conoscenze».

Che consigli si sente di dare ai giovani liceali attratti dal suo percorso?

«Si tratta sicuramente, lo ribadisco, di un percorso impegnativo, ma offre anche ottime possibilità nel mondo del lavoro, perché ho notato che c'è molta "fame" di figure professionali di questo tipo, sia a livello locale che in quello più globale. Se quindi il percorso appassiona, consigliere di seguirlo in modo tenace perché, come ho detto prima, qualche difficoltà la si incontra, come è logico, ma le soddisfazioni non mancano».